

I territori transregionali

L'Umbria è una realtà insediativa, economica e ambientale, composta da un suo "cuore" più interno, collocato all'intersezione dei due principali solchi vallivi, e di un insieme di realtà a cavallo del confine regionale o situate ai suoi bordi, realtà che intrattengono relazioni di dipendenza-interdipendenza economica e funzionale o che fanno parte di sistemi morfologico-insediativi *transregionali*: l'*Alta Valle del Tevere*, l'*Alta Flaminia*-l'*Eugubino*-il *Fabrianese*, l'area *Ternana-Reatina*, l'*Orvietano-Viterbese*, il *Trasimeno-Valdichiana*.

L'identità storica e ambientale comune ha molto spesso sollecitato la costituzione di forme consortili e associative, accordi e intese tra le istituzioni pubbliche operanti in queste realtà di area vasta, iniziative che però necessitano di un sostegno e di un inquadramento a livello regionale-territoriale perché possano essere concretamente perseguite soluzioni e risposte alle esigenze di sviluppo, rilancio e riqualificazione delle economie e società locali.

E' in questa prospettiva che è stato costruito un primo quadro di conoscenze sui territori transregionali.

Gli interrogativi ai quali rispondere sono molteplici: qual è il carattere di queste aree? qual è l'ambito territoriale dell'interazione? quanto partecipano questi territori alle dinamiche in atto nel cuore della regione? in che misura sono proiettate, in termini di complementarità o dipendenza, verso territori esterni alla regione? Quali sono le tendenze evolutive e quale potrebbe essere il futuro di queste realtà se si mettessero in atto le azioni prospettate dai vari soggetti istituzionali? Quali sono i temi progettuali attorno ai quali raccogliere l'interesse dei vari soggetti in campo?

Le questioni relative ai *territori transregionali* hanno per l'Umbria una rilevanza del tutto peculiare. Per varie ragioni. La prima deriva dalla posizione *geografica* della regione - tutta interna - e dall'estensione piuttosto limitata del territorio regionale: ne discende una rilevanza eccezionale del peso quantitativo (relativo) dei territori posti ai margini del confine regionale: dalla lettura delle forme insediative in Umbria emerge infatti come sei su dieci ambienti insediativi della regione sono territori di bordo (quasi il 50% in termini di popolazione).

La seconda ragione ha radici nella storia stessa della nascita e nelle vicende politico-culturali che hanno visto la formazione della comunità regionale. Alla fine del secolo esistono infatti *diverse Umbrie*, fatte di singole città in taluni casi investite da spinte centrifughe (Orvieto e Gubbio). La regione nasce dall'accorpamento delle due delegazioni di Perugia e Spoleto, della provincia di Orvieto, del contado di Gubbio prima annesso alla provincia di Pesaro e Urbino: territori geograficamente e morfologicamente divisi, alcuni dei quali gravitanti sul solco delle direttrici storiche di transito verso aree esterne al nuovo spazio regionale.

Dopo il 1815, superato l'ordinamento napoleonico, si era infatti tornati all'ordinamento settecentesco: il Perugino formò la Delegazione di Perugia, ripartita in quattro distretti (Perugia, Città di Castello, Foligno, Todi); l'Umbria la Delegazione di Spoleto (con i distretti di Spoleto, Terni e Norcia, quest'ultimo comprensivo del Vissano). Il distretto di Gubbio che copriva anche il versante adriatico dell'Appennino, dipendeva dalla Delegazione di Urbino e Pesaro; il distretto di Orvieto dipendeva dalla Delegazione di Viterbo. Quando Perugia e Spoleto divennero province (1853), divenne provincia anche il distretto di Orvieto considerato da allora parte del territorio umbro.

Con l'Unità d'Italia, unificate le tre province di Perugia, Spoleto e Orvieto (nella provincia dell'Umbria), il Vissano veniva attribuito alle Marche. A nord, invece, l'Umbria oltrepassava il suo confine naturale acquistando con il territorio di Gubbio i comuni di Scheggia e Pascelupo sul versante adriatico. A sud il confine della nuova provincia si dilatava annettendo tutto il territorio di Rieti con la Sabina, staccato nuovamente dall'Umbria sessant'anni dopo, quando questa veniva eretta a provincia (1923).